



Odi III, 18

La festa di Fauno

Nel villaggio si prepara la festa di Fauno. L'inno che Orazio gli offre riprende formule e usi dei culti agricoli arcaici, ma fa trasparire un poco anche l'ironia degli occhi del cittadino nei confronti degli usi di campagna.

- 1 Fauno¹, che corteggi le ninfe fuggenti,
 cammina leggero sui campi
 assolati della mia terra e vattene
 senza fare del male ai piccoli del mio gregge, se a fine anno
- 5 ti viene offerto un capretto tenero
 e non manca vino abbondante
 alla coppa, compagna di Venere, e il vecchio altare
 fuma di molto aroma.
- Alla tua festa di dicembre² il bestiame
- 10 gioca tutto sull'erba,
 e assieme ai buoi oziosi il villaggio
 fa festa sui prati; passeggia
- il lupo in mezzo agli agnelli
 audaci, ed il bosco riversa in tuo onore
- 15 le foglie sparse; il colono gode di battere
 col piede tre volte la terra odiosa.

1. Fauno: antica divinità italica dei campi e delle selve identificata con il greco Pan e con i Satiri.

2. Alla tua festa di Dicembre: in effetti la festa di Fauno cadeva a febbraio e non a dicembre; forse qui Orazio allude ad una festa locale del villaggio.